



Salute Europa

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI SCIENTIFICHE
Sanità, ricerca e farmacologia

Direttore responsabile: Rosa Mugellini

Home | News | Riflettori puntati su ... | Novità in libreria | Congressi | Link | Chi siamo | Contattaci | RSS

Salute Europa / News / Progetto europeo HIDE per l...

Cerca nel sito

NEWS

- **27/10/2009**
Italia: raddoppia l'asma bronchiale dal 5% al 10% della popolazione
- **27/10/2009**
Leucemia mieloide cronica: oggi una terapia mirata ed intelligente può bloccare la proteina che la causa
- **27/10/2009**
Francesco Violi nuovo presidente della Società Italiana di Medicina Interna
- **27/10/2009**
"Controllate i nei dei vostri figli": appello dei dermatologi ADOI a tutti i genitori
- **27/10/2009**
Distrofia muscolare di Duchenne: a Firenze e Calenzano il primo incontro internazionale dedicato agli aspetti endocrinologici

17/07/2008

Progetto europeo HIDE per l'identificazione dei bambini tramite biometria

In Italia si è fatto un grande parlare in questi giorni della proposta di identificare i bambini Rom tramite le impronte digitali ed è di oggi la notizia dell'emendamento che rende obbligatorie le impronte digitali sulle carte d'identità di tutti dal primo gennaio 2010. Alcuni hanno notato che il poter essere identificati è un diritto prima ancora che un "mezzo di sorveglianza", soprattutto per i bambini che solo così possono essere adeguatamente protetti. A simili conclusioni è giunto anche il progetto di ricerca della Commissione Europea che esplicitamente si occupa di questioni etiche legate alla biometria e all'identificazione personale, il progetto HIDE (maggiori informazioni su HIDE, che raggruppa 11 enti europei, statunitensi ed asiatici, e che è la più importante iniziativa internazionale mai presa dalla Commissione Europea in questo campo, si possono trovare sul sito www.hideproject.org).

Circa cinquantuno milioni sono infatti, secondo le ultime stime dell'UNICEF (UNICEF - Child protection from violence, exploitation and abuse - Birth registration) i bambini non registrati alla nascita in tutto il mondo. Un cifra la cui dimensione si può apprezzare meglio sapendo che costituisce il 41 % di tutte le nascite che avvengono ogni anno nel mondo. Circa 23 milioni di bambini non sono registrati in Sud Asia ogni anno e oltre il 23% di tutti i bambini africani supera i 5 anni di età senza ancora avere un'identità civile (e molti di questi diventeranno i baby-guerrieri che stanno insanguinato atrocemente i conflitti nella zona sub-sahariana). Persino nella "civile" Europa ben il 2% delle nascite non è registrato e riguarda principalmente Rom e immigrati clandestini.

La mancata registrazione alla nascita implica che questi bambini sono più facilmente vittime di trafficanti di schiavi, di venditori organi, di reti di pedofili, e di simili barbarie. Se rimarranno dispersi - in caso di disastri naturali (tsunami, terremoti) o di guerre - saranno difficilmente restituiti alle famiglie d'origine. Questi bambini, quando diventeranno adulti (se gliene sarà data la possibilità), saranno privi di documenti di identificazioni attendibili e contribuiranno ad incrementare quella massa di cittadini del mondo privi dei più elementari diritti e facili vittime del human trafficking.

"Il fatto è - dice il Prof. Emilio Mordini, uno studioso italiano che con il suo Centro per la Scienza, la Società e la Cittadinanza, coordina il gruppo di lavoro di HIDE - che tutti noi siamo vittime della falsa credenza che l'identificazione personale sia soprattutto una faccenda di ordine pubblico, di sorveglianza. L'immagine del carabiniere che chiede 'i documenti' è diventata un luogo comune cinematografico e delle fiction televisive. In realtà l'identificazione personale è la base di ogni diritto civile, politico e sociale. Nella cultura occidentale i diritti sono diritti individuali. E' l'individuo che può ricorrere davanti ad un giudice, è l'individuo che usufruisce dei benefici dello stato sociale, è l'individuo che possiede i diritti politici. L'individuo esiste in quanto ha un'identità personale certa e dimostrabile. Come sarebbe possibile - continua il professor Mordini - votare, ricevere una pensione, usufruire del servizio sanitario, fare appello alla giustizia, se non avessimo un'identità civile certa? Persino il diritto all'anonimità può essere reclamato solo da chi già ha un'identità!"

Il sistema tradizionale per assicurare un'identità civile alle persone (quello basato sulla registrazione alla nascita e sull'anagrafe) non funziona più in quasi due terzi del mondo. Questa è la tragedia di cui bisogna prendere atto. La scienza può rispondere a questa sfida affiancando i sistemi tradizionali (inapplicabili in Africa, in gran parte dell'Asia, e con le masse di persone in movimento per il mondo, spinte da fame, guerre, inondazioni e carestie) con le nuove tecnologie biometriche. I documenti biometrici, che contengono dati su caratteristiche individuali uniche e non replicabili, come le impronte digitali o l'immagine dell'iride, permettono a ciascuno - si potrebbe dire con uno slogan - di portar sempre con sé la propria "anagrafe personale".

L'art 7. della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Bambini afferma che ogni bambino ha diritto ad esser registrato alla nascita e ha diritto ad avere un'identità. Il progetto HIDE si propone di contribuire a far realizzare questo diritto e a far riconoscere il diritto all'identità come un diritto universale dell' uomo.

Il progetto si svolgerà attraverso una serie di high level meeting in Europa (Brussels, Lubiana), Stati Uniti (Washington DC, New York), India (Delhi), Cina (Pechino) e Singapore. Accanto a queste iniziative politiche, HIDE studia anche gli aspetti più tecnologici ed ha già attivato vari gruppi di lavoro tra cui uno che si occupa di bambini (pochi sanno ad esempio, che sino ai cinque, sei anni, le impronte digitali non sono attendibili e si deve ricorrere ad altre caratteristiche biometriche, ad esempio le impronte dei piedi o l'immagine dell'iride).



PRIMO RICONOSCIMENTO ITALIANO DEDICATO ALL'INFORMAZIONE E ALLA DIVULGAZIONE SULL'HIV/AIDS

Dona 2€ con un SMS solidale al numero 48543.
www.aism.it



FAI IL PRIMO PASSO CON L'ADOZIONE A DISTANZA insieme ad **act:onaid**